LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO

Anno X - N. 5 - Settembre 1978

Spedizione in abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 150

UN BILANCIO PER ANDARE AVANTI

CHI E' CHE DEVE FARE GLI ESAMI?

E' tempo di bilanci e di esami. Da più parti ci si abbandona a sterili disquisizioni, a dotte elucubrazioni che — sotto una parvenza di grande dignità culturale — mirano a colpire molto in basso.

E allora facciamoli anche noi un po' di bilanci; ma per andare avanti, per vedere cosa ancora occorre fare, per trovare insieme nuovo slancio.

Che bilancio possiamo presentare a poco più di due anni dal 20 giugno?

Di fronte al ricatto delle Brigate Rosse, lo Stato non ha ceduto e proprio in questi giorni, finalmente, vengono portati contro i terroristi i primi seri colpi.

Un Presidente della Repubblica « chiaccherato » viene sostituito con un uomo di sinistra, con un antifascista.

Molte leggi che avviano a soluzione problemi antichi sono state varate: ricordiamo, tra le tante, l'equo canone e l'aborto.

Per gli ex ministri Gui e Tanassi coinvolti nello scandalo Lockheed si profila una esemplare sentenza; molti altri ben noti personaggi sono finiti in galera o sotto processo.

La bilancia dei pagamenti è in attivo, la lira si è rafforzata, si restituiscono in anticipo i prestiti esteri, l'inflazione ha smesso di galoppare.

A Roma, ed è solo un esempio, le ruspe del Comune hanno cominciato ad abbattere le ville abusive di « lor signori ». Qualche cosa sta cambiando e, ci sembra, proprio grazie alla volontà, alla tenacia, al senso nazionale del PCI: la politica di solidarietà paga!

Certo, l'emergenza non è finita. La crisi è ancora grave. Ci sono problemi drammatici da affrontare con più decisione e con più coerenza: l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, l'evasione fiscale di massa e tanti altri.

Ma sono problemi che si risolvono solo con un maggior rigore, con più onestà, con più giustizia, colpendo interessi corporativi e privilegi e cambiando le linee dello sviluppo economico, programmando investimenti e consumi con l'obbiettivo di far compiere un salto di qualità a tutta la società e non solo sul terreno economico ma anche su quello sociale, civile, culturale.

Noi comunisti siamo impegnati a fondo in quest'opera immane, altri invece stanno tentando di alzare di nuovo la vecchia bandiera anticomunista per impedire il cambiamento, per non perdere quel potere a cui sono attaccati da decenni.

Ma mentre non ci ha sorpreso il fatto che Fanfani sia ricomparso alla testa di moderati e reazionari, altre sortite francamente ci hanno sorpreso.

Abbiamo sempre detto, e riconfermiamo, che siamo aperti ad ogni confronto ideale ed ideologico ma che rifiutiamo gli « esami di democrazia ». Riteniamo anzi che la discriminazione che ancora permane nei nostri confronti sia dannosa per li Paese che ha invece bisogno, ora più che mai, non solo del rafforzamento della politica di solidarietà nazionale ma della presenza dei comunisti nel governo.

A chi punta a ricacciarci indietro, a chi pensa che dei comunisti si possa ormai fare a meno, diciamo chiaramente che porteremo avanti fino in fondo la battaglia per un quadro politico più avanzato, per contribuire più efficacemente a superare l'emergenza, per risanare i guasti di più di 30 anni di malgoverno democristiano, per costruire prospettive di benessere, di vera democrazia e di libertà al nostro Paese.

SOMMARIO

P. 2

- Un anno decisivo per la scuola
- Ed ora l'autunno romano
- Un passo avanti per Villa Leopardi
- Una nuova esplosione di violenza omicidia

P. 3

- Entra in vigore l'equo canone
- Ma quanto dovremo pagare? un esempio per il nostro quartiere

P. 4-5

- Realizzato l'accordo in II Circoscrizione
- Asili nido: un esperienza da ripetere ed allargare

P. 6

- Pensioni: un passo avanti importante

P. 7

- Verso la conferenza cittadina

ED ORA L'AUTUNNO ROMANO

Promosso dall'Assessorato alla cultura e dalla II Circoscrizione si è svolto nell'ambito dell'Estate Romana, un ciclo di spettacoli ed iniziative culturali nella II Circoscrizione dal 21 settembre al 1° ottobre.

Nel recensire questa iniziativa che si inserisce nel quadro più vasto della « Estate Romana » ci sia permesso di trarre una valutazione su questa manifestazione che sta per concludersi ma che avrà un suo seguito nell'Autunno Romano ed in altre iniziative quali ad esempio, per ciò che concerne la nostra circoscrizione, i concerti al Teatro Tenda.

Certamente questa manifestazione ha risposto ad un bisogno, ad una esigenza di cultura e di partecipazione espresso da grandi masse e su questa strada bisogna continuare; alcune manifestazioni sono divenute un appuntamento fisso per i romani (Massenzio, i Punti Verdi), ad altre — e mi riferisco alle attività circoscrizionali — bisogna dare carattere continuativo.

Il valore di questa manifestazione non si limita alla presentazione di gruppi teatrali e musicali anche di fama internazionale. L'elemento forse più importante è l'uso nuovo dei parchi, dei monumenti, un tentativo di riappropriazione della città e dei suoi spazi più significativi in un processo di integrazione fra tessuto urbano, collettività ed operatori culturali.

Su un piano politico si è affermato « il diritto dovere » dell'ente locale di funzionare come organismo di programmazione e di direzione dell'attività culturale in una logica che abbia come fine la diffusione culturale in un ambito di laicità della politica delle istituzioni, nel rispetto quindi del pluralismo politico e culturale, seguendo un metodo basato sulla qualità ed il livello delle iniziative.

Ma per andare avanti in questa politica culturale di massa bisogna realizzare un collegamento con le grandi istituzioni culturali (discorso a cui la nostra circoscrizione è profondamente interessata essendo ricca di tali istituzioni), con gli intelettuali ed un rapporto nuovo fra città e cultura.

Il nostro impegno come comunisti è quello di sostenere il programma che la giunta si è dato e partecipare con nostre proposte alla battaglia per far prevalere in questo settore gli orientamenti più democratici.

Un anno decisivo per la scuola

Ogni anno, all'apertura dell'anno scolastico, si scrivono fiumi di parole per ricordare i mali che da troppo tempo affliggono la scuola ed è prassi fare gli auguri a tutti coloro che operano nella scuola. Anche quest'anno come comunisti lo ripetiamo, diciamo subito però che se tutto questo non vuole essere solo un insieme di vuote parole, dobbiamo affrontare il problema con sempre più serietà e continuità.

E' necessario che tutte le forze sociali, politiche e istituzionali si impegnino in una vasta mobilitazione che garantisca una ricca e articolata partecipazione alla risoluzione dei problemi della scuola.

Questo anche perché quest'anno, non dimentichiamolo, sono in discussione nei due rami del parlamento grandi leggi di riforma scolastica: scuola secondaria superiore e formazione professionale alla camera; università al senato.

Accanto a questo ci sono importanti provvedimenti già adottati quali: la legge sull'immissione nei ruoli del vasto precariato della scuola elementare, media e superiore (e nuove norme per il reclutamento dei docenti e contro il riprodursi della piaga del precariato, l'avvio della sperimentazione dei nuovi programmi nella scuola dell'obbligo, la nuova e diversa scheda di valutazione e per ultimo il nuovo regolamento della scuola comunale dell'infanzia (sul quale si dovrà avviare subito una campagna di informazione e discussione considerato che entro l'anno si dovranno eleggere per la prima volta i comitati di gestione), che andranno attentamente seguiti.

Venendo al nostro quartiere e alla nostra circoscrizione si dovrà entrare più nel concreto sui problemi delle singole scuole per evitare i soliti discorsi astratti ed essere quindi più aderenti alle concrete necessità.

Ribadiamo anche l'esigenza che al più presto gli organi collegiali entrino nella pienezza dei loro poteri, che si stabilisca un rapporto di coordinamento costante fra gli organi collegiali delle singole scuole, il distretto e la circoscrizione per avviare una seria programmazione su tutti i problemi a livello di territorio.

Come PCI quindi facciamo appello a tutte le nostre organizzazioni, a tutti i nostri militanti, a tutte le forze culturali che operano nella scuola affinché si impegnino a delineare una via nuova che eviti il continuo decadimento e lo svuotamento delle funzioni sociali della scuola.

UN PASSO AVANTI PER VILLA LEOPARDI

Un nuovo passo in avanti è stato compiuto in direzione dell'attuazione del decentramento dei servizi amministrativi e socio-sanitari di competenza della circoscrizione.

Il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) ha infatti respinto il ricorso presentato dai proprietari dell'Hotel Erice — ubicato all'interno di Villa Leopardi — che entra così a far parte del novero dei beni pubblici. In proposito è doveroso ricordare che il parco di Villa Leopardi e gli edifici in essa presenti furono espropriati dal Comune di Roma nel 1976 e destinati rispettivamente a verde pubblico e a servizi di pubblica utilità per i cittadini della II circoscrizione. Con l'acquisizione dell'edificio dell'Hotel Erice viene a completarsi l'esproprio del complesso di Villa Leopardi, situata all'angolo tra via Nomentana e via Asmara. Nulla di preciso si conosce a riguardo della futura utilizzazione dell'edificio dell'Hotel Erice. Non è improbabile che tale edificio verrà destinato ad ospitare la sede della II circoscrizione che, conformemente all'applicazione della legge dell'8 aprile 1976 numero 278 che amplia il campo d'azione deliberativo delle circoscrizioni, vede le sue competenze notevolmente accresciute. Una utilizzazione in tal senso dell'edificio dell'Hotel Erice doterebbe la II Circoscrizione di una sede più idonea e contribuirebbe a dare maggiore dignità e funzionalità alla istituzione.

Parallelamente all'acquisizione dello stabile dell'Hotel Erice, il Consiglio Circoscrizionale ha assunto l'impegno di procedere nel giro di poche settimane allo sgombero dell'edificio centrale della Villa, a tutt'oggi occupato abusivamente da una carrozzeria. Terminate le operazioni di sgombero, inizieranno al più presto, grazie ai fondi già stanziati dal Comune di Roma, i lavori per adibirlo a Centro socio-sanitario di cui beneficieranno tutti i cittadini della circoscrizione.

Sin dall'inizio di quest'anno diverse organizzazioni e gruppi di base (la Federazione Giovanile Comunista Italiana della II Circoscrizione, il gruppo Scout AGESCI della Parrocchia di S. M. Goretti) avevano intrapreso iniziative ed attività tendenti a sollecitare l'uso degli edifici di Villa Leopardi per servizi di pubblica utilità e a far si che il parco potesse essere conosciuto ed apprezzato dai cittadini. L'esproprio dell'edificio dell'Hotel Erice e l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione per la costruzione di un Centro socio-sanitario, costituiscono il giusto coronamento degli sforzi di tutti i cittadini che si sono impegnati od hanno dato il loro contributo per dotare il nostro quartiere e la circoscrizione di importanti servizi destinati alla pubblica utilità.

CON LA RIPRESA AUTUNNALE

UNA NUOVA ESPLOSIONE DI VIOLENZA OMICIDA

Purtroppo ce lo aspettavamo! Con la ripresa dell'attività produttiva, con la riapertura delle scuole, con l'approssimarsi di importanti scadenze politiche (i nodi del programma di governo; il rinnovo dei principali contratti collettivi di lavoro) la violenza è tornata nelle strade.

In pochi giorni un'impressionante catena di episodi: le BR tornano a sparare a Torino ed a Milano; i fascisti tornano a colpire a Roma ed a Napoli.

Il bilancio è pesante: due morti, numerosi feriti gravi.

Le forze che mirano alla disgregazione del Paese sono tornate allo scoperto.

I bersagli restano sempre gli stessi: da una parte i poli industriali del Paese, le città dove più forte è la presenza della classe operaia, i gangli vitali della vita produttiva; dall'altra parte Roma, la capitale difficile di uno Stato in trasformazione.

Ed è qui, su un tessuto sociale disgregato, lacerato da contraddizioni profonde che solo ora — con uno sforzo immane — si cerca di cominciare a superare, in cui possono persino trovare spazio episodi di folle e gratuita violenza come quello che, al Prenestino, ha visto la tragica morte di un giovane studente per mano di un suo coetaneo, è qui — dicevamo — che è possibile reclutare la manovalanza disposta a compiere i più atroci delitti.

Anche questa volta la risposta popolare c'è stata, pronta, forte, decisa: a Roma, a Napoli, a Torino, a Milano.

Una sola cosa vorremmo aggiungere: la gente è stanca di scendere in piazza a piangere i suoi morti, vuole lottare per andare avanti, non per difendere il suo diritto alla vita.

Ed è allora sempre più urgente non solo scoprire e punire esecutori e sicari ma riuscire finalmente a risalire a quelle menti, a quei mandanti, a quel « complotto », della cui esistenza ormai tutti si dicono convinti ma su cui ancora oggi non si riesce a gettare un raggio di luce.

DAL 1 NOVEMBRE LE VARIAZIONI DEI CANONI DI AFFITTO

Entra in vigore l'equo canone

Resa nota dal Comune la proposta di divisione della città in zone. Quali problemi per i nostri quartieri?
Andare alla costruzione dei comitati di inquilini collegati al SUNIA contro ogni tentativo di interpretazione forzata della legge

UNA LEGGE DA GESTIRE

In questi giorni si è sviluppato un acceso dibattito nel paese sul problema dell'equo canone.

Dopo decenni di blocco infatti, siamo arrivati, attraverso una legge, ad una nuova regolamentazione dei fitti.

Molto si è parlato di questa legge, anche sulle colonne di Lotta Oggi, ma spesso il senso politico e quindi il valore di questa legge è stato offuscato dalle dispute sulla sua applicazione.

La portata politica di questa legge, che pure in alcuni punti è lacunosa (si pensi al problema dei commercianti e degli artigiani) e contraddittoria, è in ogni caso estremamente importante.

Dobbiamo tener presente, come punto di riferimento, la situazione drammatica in cui si trova l'edilizia ed il caotico e distorto sviluppo urbano che da un lato vede case vuote perché a prezzi inaccessibili e dall'altro una sempre crescente domanda di appartamenti.

Ed è su questa situazione che agisce questa legge, fissando per la prima volta in questo settore un criterio oggettivo per la determinazione del canone di affitto e mettendo così fine a quella spietata speculazione edilizia che, a Roma, ci ha dato 40.000 appartamenti sfitti mentre la domanda di case è quasi il quadruplo.

Vengono in questo modo tutelati anche i diritti degli inquilini che fino ad oggi erano costretti a subire le regole del libero mercato.

E' proprio su questo elemento che deve innestarsi un ulteriore momento di crescita democratica, sviluppando la possibilità di un controllo, da parte dei cittadini, sull'applicazione della legge, di un momento di partecipazione alla gestione democratica di un aspetto importante della vita del paese.

Il problema dell'edilizia non si risolve certamente con la legge sull'equo canone. La crisi si innesta sulla situazione di crisi economica del paese contribuendo ad aggravarla, soprattutto in termini di occupazione. Anche per questo settore quindi si riafferma la necessità di quella che è ormai una esigenza centrale per il nostro paese e cioè di una seria ed efficace programmazione economica. E in questo senso si cominciano a fare alcuni primi passi concreti: in particolare è stata varata la legge sul piano decennale per l'edilizia che prevede la costruzione, tra settore pubblico e privato di 100.000 alloggi con un assorbimento, in termini di occupazione, di 120.000 unità lavorative.

E' importante però che, sia la legge sull'equo canone sia il piano decennale per l'edilizia sia la legge sulle aree fabbricabili, diventino non solo strumenti importanti per il rilancio dell'economia ma anche elementi di rinnovamento nel settore edilizio contro quella speculazione e quella rendita parassitaria che tanto hanno alterato lo sviluppo e l'assetto urbanistico delle nostre città.

Con l'approssimarsi della scadenza del 1° novembre, data di entrata in vigore della parte economica della legge sull'equo canone, vanno precisandosi e definendosi i punti che ancora mancavano per una completa definizione del problema.

Proprio in questi giorni il Comune di Roma ha reso pubblica la sua proposta di divisione della città in zone — così come richiede la legge — nonché i criteri da applicare per la determinazione dei coefficienti di degrado. Mentre scriviamo, queste proposte sono oggetto di un'ampia consultazione nei confronti delle forze politiche e sociali in sede circoscrizionale e quindi ancora non è nota la decisione definitiva in merito. Già è possibile, in ogni modo, un primo orientamento.

Cominciamo con i numeri: il 57,9% dei romani — secondo la proposta del Comune — abita in periferia, il 28% nella zona intermedia, il 14% nel centro.

Il nostro quartiere Africano rientra tutto in quella zona intermedia, che corrisponde alla parte di Roma che, grosso modo, si è sviluppata negli anni dal 1931 al 1958, e a cui si applica un coefficiente di ubicazione pari ad 1,20.

Una scelta a nostro parere giusta, tenendo conto delle caratteristiche del quartiere, e che si inquadra in una proposta che certo non è stato facile formulare ma che riesce ad inquadrare la realtà romana in modo soddisfacente.

Non tutti certo sono d'accordo e non è un caso che, in Campidoglio, la DC stia facendo pressioni per modificare tale divisione a vantaggio — inutile dirlo — di quella proprietà immobiliare da sempre tanto cara alla DC romana.

Sulla base di questa proposta, e della decisione definitiva che sarà adottata nei prossimi giorni, è possibile quindi farsi un'idea precisa del canone che, dal 1° novembre, dovremo pagare.

Certo non manca e non mancherà chi vorrà « fare il furbo ». Siamo appena all'inizio infatti e c'è già chi fa i salti mortali per eludere la legge. I casi sono molti e, per verificarne l'esistenza, la Pretura ha deciso in questi giorni di condurre un'indagine a vasto raggio, anche sulla scorta di numerose denunce di cittadini piovute in questi giorni sulle scrivanie dei giudici. Altrettanto e più numeroso sono le denunce pervenute al SUNIA.

I piccoli e grandi trucchi, i veri e propri imbrogli, le interpretazioni « forzate » della legge sono tanti. Sia nel caso di nuovi contratti che per l'applicazione dell'equo canone a vecchi contratti. E' inevitabile che vecchi e radicati interessi si oppongono al rinnovamento. La strada per superare queste difficoltà è, al solito, una sola: la capacità di essere uniti, di organizzarsi democraticamente, di lottare.

Di qui la proposta, importante anche per il nostro quartiere, della costituzione di comitati di inquilini, collegati al SUNIA, per la corretta applicazione della legge. E i fronti di lotta sono numerosi: dal corretto calcolo dell'equo canone in questa prima fase, al problema — non marginale — della determinazione delle spese accessorie e di manutenzione (portiere, luce, pulizia, riscaldamento, ecc.), alla definizione, strada per strada, del coefficiente di degrado.

Una battaglia spesso difficile da condurre per il singolo inquilino ma che nella capacità di unirsi potrà trovare soluzione.

Basti pensare, ad esempio, al problema del degrado. Nel nostro quartiere, che ha certamente una densità di popolazione superiore a quella fissata dal Comune in 500 abitanti per ettaro, in tutte le zone o strade con elevato inquinamento atmosferico od acustico dovuto al traffico, si applica un coefficiente di degrado del 10%.

Non ci vuole molta fantasia certamente per pensare a strade come Viale Libia, Viale Somalia, Viale Eritrea e tante altre; più difficile sarà — da soli — far passare questo concetto. Ed allora è necessario organizzarsi.

Nei prossimi giorni si andrà, con una serie di iniziative, alla costituzione di una sezione del SUNIA nella nostra circoscrizione.

Può essere questa un'occasione importante per dare a tutti la possibilità di affrontare insieme, e risolvere, questi problemi.

Ma quanto dovremo pagare? un esempio per il nostro quartiere

Quanto dovrò pagare dal 1° novembre?

E' questa la domanda che più ci si pone in questi giorni. E per dare una risposta a questa domanda stanno sorgendo, a centinaia, esperti, agenzie specializzate, equocanonisti spesso di dubbia serietà.

Il calcolo in realtà non è difficile ed esistono pubblicazioni chiare ed efficaci che ci aiutano a farlo. Noi segnaliamo il volumetto, edito dal SUNIA e dalla Lega per le Autonomie Locali con il titolo « Guida Pratica per l'Equo Canone », in vendita al prezzo di L. 1.000 che ci sembra estremamente chiaro e preciso. Come pure invitiamo tutti gli inquilini a rivolgersi, per ogni dubbio o controversia, alla più vicina sede del SUNIA.

Ci sembra utile, in ogni caso, riportare un esempio di calcolo per un appartamento tipico del nostro quartiere.

Prendiamo quindi come riferimento un appartamento sito in Via Tripolitania al 3° piano di un fabbricato di tipo economico costruito nel 1955 e costituito da 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, un corridoio e con 2 balconi.

Superficie dell'appartamento (calcolata al netto dei muri perimetrali e dei muri interni) mq. 90, superficie dei balconi mq. 6.

Per il calcolo dell'equo canone sono sufficienti le seguenti operazioni:

1) Calcolo della superficie. Si ottiene sommando alla superficie dell'appartamento (mq. 90) il 25% della superficie dei balconi ovvero mq. 6 x 0,25 = 1,5 mq. Superficie convenzionale totale 91,5 mq.;

2) Costo al metro quadrato L. 250.000 (per il Lazio);

3) Coefficiente di tipologia. Si tratta di un fabbricato di tipo economico: coefficiente 1,05;

4) Coefficiente di classe demografica. Per Roma (popolazione superiore a 400.000 abitanti) vale 1,2;

5) Coefficiente di ubicazione. Nella proposta del comune il quartiere Africano appartiene alla zona compresa tra il Centro storico e la periferia. Coefficiente 1,2;

6) Coefficiente di livello di piano. L'appartamento è ubicato al 3° piano. Coefficiente 1,00;

7) Coefficiente di conservazione e manutenzione. L'appartamento è in condizioni normali. Coefficiente 1,00.

8) Coefficiente di vetustà. L'appartamento è stato costruito nel 1955 e cioè ha 24 anni. A decorrere dal sesto anno di costruzione si applica un coefficiente di degrado dell'1% per ognuno dei successivi 15 anni (nel nostro caso 15%) ed un coefficiente dello 0,5% per gli anni ulteriori (nel nostro caso 2%). Coefficiente totale di degrado 0,83 pari al 17%;

9) Valore locativo dell'immobile. Si ottiene dal prodotto delle voci da 1 a 8. Si ha: 91,5 x 250000 x 1,05 x 1,2 x 1,2 x 1 x 1 x 0,83 = L. 28.707.000;

10) Canone annuo. E' pari al 3,85% del valore locativo. Si ottiene:
L. 28.07.000 x 0,0385 = L. 1.105.000

11) Canone mensile. E' pari al canone annuo diviso 12. Si ottiene:
L. 1.105.000 : 12 = L. 92.000

Nonostante questo quadro di riferimento positivo tuttavia, la legge sull'equo canone non può garantire — caso per caso — una corretta applicazione per cui è prevedibile che non mancheranno, soprattutto nella prima fase di applicazione, elementi di difficoltà e di tensione.

E' necessario quindi garantire una corretta applicazione di questa legge il che è possibile solo se si organizza una adeguata informazione sugli elementi che la caratterizzano.

Si tratta di vigilare sulla sua corretta applicazione e questo si può ottenere solamente attraverso un vasto dibattito e una larga partecipazione.

Nel nostro quartiere, e più in generale a Roma, il SUNIA (Sindacato Unitario Inquilini Assegnatari) sta organizzando una vasta rete di informazione e, cosa più importante, una rete di comitati di inquilini che, tutti insieme, rappresentano un punto di forza per la difesa e la tutela dei propri diritti.

In questo senso è andata una prima iniziativa, certo ancora limitata ma ben riuscita, tenutasi nel nostro quartiere alla fine di luglio.

Un gruppo di inquilini del complesso dell'INA di via Tripolitania ha dato vita ad un'assemblea, manifestando l'esigenza di organizzare dei momenti più precisi di informazione e, nello stesso tempo, di iniziativa su questa legge.

Crediamo che sia questa la via per utilizzare appieno una legge che, pur con alcune ombre, rappresenta un innegabile passo avanti.

DOPO UN LUNGO PERIODO DI ANALISI

REALIZZATO L'ACCORDO IN

Raggiunto, superando estenuanti resistenze della DC, un accordo istituzionale. Si tratta ora avanzata. Il testo integrale dell'accordo siglato da DC-PCI-PRI-PSI-PSDI-PLI. Il lavoro delle c

Gli avvenimenti che hanno segnato il corso degli ultimi mesi della vita del nostro Paese hanno posto alle forze politiche democratiche la questione di riuscire ad esprimere una linea in grado di bloccare il tentativo di disgregare e sovvertire le istituzioni dello Stato e ad arrestare la grave crisi politica ed economica con idonei provvedimenti.

La fermezza di tutto il Paese, dimostrata di fronte all'assassinio di Moro e della sua scorta, l'attacco alla D.C., ai Partiti e alle Organizzazioni democratiche di Roma e del Paese, hanno confermato la solidità delle istituzioni e la capacità delle forze politiche democratiche di realizzare sostanziali convergenze, che hanno visto più recentemente nella elezione di Pertini alla Presidenza della Repubblica, il momento più significativo dell'unità nazionale.

Sul piano della politica degli Enti Locali, occorre realizzare uno sforzo comune, non solo per dare concretezza a riforme decisive, ma anche per definire una nuova configurazione del Comune come momento di partecipazione e di gestione democratica. Questo può essere in particolare realizzato con l'applicazione della 382 e l'attuazione del Regolamento della Legge 278 che trasferisce poteri e funzioni alle Circoscrizioni.

I tempi per raggiungere questo obiettivo a Roma possono risultare più ravvicinati, anche se i problemi da affrontare e da risolvere appaiono di vasta portata.

In questa direzione dovrà essere profuso l'impegno dei partiti democratici, anche se la collocazione sul piano delle responsabilità di governo nella città di Roma li colloca oggi su posizioni politiche diverse.

DC, PCI, PRI, PSI, PSDI, PLI della II Circoscrizione consapevoli della difficile situazione politica che attraversa attualmente il nostro Paese, ritengono che la politica di intesa istituzionale sia uno strumento idoneo per una vasta mobilitazione democratica, in grado di realizzare un rapido processo di trasformazione delle strutture della città e del Paese.

Le esperienze maturate sinora nell'attività del decentramento delle Circoscrizioni a Roma, sebbene per molti versi limitate e contradditorie, possono costituire una base per impostare un lavoro futuro in grado di realizzare il deciso passaggio alla nuova fase del decentramento.

Anche nell'attesa della realizzazione, a tempi brevi dall'applicazione del nuovo Regolamento della legge 278, occorre che la Circoscrizione possa costituire un punto di riferimento attivo delle forze sociali, dei cittadini per affrontare, discutere ed anche portare a soluzione i problemi della città.

Il confronto tra le forze politiche democratiche sui tempi concreti dello sviluppo della città, della partecipazione dei cittadini alla gestione delle strutture sociali e culturali, può rappresentare un punto di partenza nella ricerca e definizione e solidarietà nella II Circoscrizione.

In questa luce i partiti, pur differenziati nelle posizioni politiche che hanno portato all'elezione dell'Aggiunto del Sindaco, ritengono che la strada per dare concretezza al comune obiettivo di realizzare nei tempi brevi la nuova fase del decentramento sia quello di definire un quadro di riferimento generale nel quale individuare un nuovo modo di gestire la circoscrizione, attraverso uno sforzo ed un impegno politico comune. Questo impegno, che potrà tradursi in una diversa assunzione di responsabilità a livello di Commissioni, dovrà fondarsi sui seguenti punti:

che attendono di trovare una risposta positiva.

Il quadro di riferimento qui appresso indicato dovrà essere oggetto di approfondita analisi da parte delle

Rapporto con l'Amministrazione Comunale

Per dare validità e consistenza alla nuova dimensione del decentramento il Consiglio della II Circoscrizione dovrà trovare, con la Giunta, ed il Consiglio Comunale e con gli altri organi del potere locale, un rapporto continuo in grado di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle proposte, alle richieste in forme appropriate, rispondenti alle esigenze della popolazione, e nel quadro dell'interesse generale della città. Questo significa che il Consiglio potrà anche intervenire con proposte proprie, elaborate nell'autonomia decisionale che viene riconosciuta dalla 278 e sancita dal regolamento, sviluppando, se necessario, con l'Amministrazione una dialettica ed anche un'azione di stimolo e di critica.

za, i partiti democratici ritengono opportuno addivenire ad una programmazione dei lavori del Consiglio e delle Commissioni, in modo da affrontare con opportune verifiche periodiche, la gran massa dei problemi

Quadro di riferimento per programmare i lavori del Consiglio

Al fine di superare una impostazione del lavoro fondata esclusivamente sulle risposte alle esigenze contingenti della popolazione, anche se molto spesso di rilevante importan- diverse commissioni di lavoro, che verranno nominate dal Consiglio al fine di individuare le necessarie priorità, i tempi e le forme e modalità di trattazione, con l'obiettivo di realizzare sempre la più larga partecipazione della popolazione e delle forze sociali.

Le questioni da affrontare possono essere in larga massima così specificate:

1) **Problemi del territorio**

Occorre procedere con assoluta urgenza alla formulazione di proposte ed osservazioni per la revisione del P.R.G., che abbiano come obiettivo di giungere alla realizzazione degli standards minimi di verde (immediata e completa utilizzazione di Villa Leopardi, acquisizione della Villa Chigi, attuazione del Parco dell'Aniene, vincolo al verde privato, acquisizione in prospettiva del patrimonio pubblico di Villa Albani) e servizi, adeguare la rete viaria alle funzioni specifiche della circoscrizione di cerniera tra centro storico e quadrante Nord-Est.

Occorrerà altresì esaminare le questioni delle aree della Via Olimpica, dell'applicazione della legge 10, del recupero ad uso pubblico del patrimonio abitativo demaniale, del recupero dei settori degradati dell'edilizia abitativa, dell'utilizzazione a fini pubblici delle aree inutilizzate del patrimonio pubblico.

In questo ambito occorre vedere le questioni della viabilità, esaminando il rapporto tra trasporto pubblico e privato, attraverso l'individuazione di strumenti idonei a risolvere i problemi attuali (ad es. corsie preferenziali, utilizzazione linee F.S., isole pedonali ecc.).

Scuola

La Circoscrizione dovrà porsi come elemento di stimolo nei confronti degli organismi di gestione e del Distretto con l'obiettivo prioritario di assicurare interventi in grado di favorire lo sviluppo dell'infanzia e l'adempimento dell'obbligo scolastico.

In questo quadro la circoscrizione dovrà esaminare le questioni di una razionale utilizzazione delle strutture scolastiche, attraverso la formulazione di piani per gli asili nido e per l'edilizia scolastica e per il diritto allo studio, per la manutenzione degli edifici.

Cultura

I problemi della cultura vanno esaminati con riguardo ai collegamenti con il mondo della scuola.

Le linee sulle quali è possibile realizzare un intervento della circoscrizione possono essere così individuate:

1) Ricognizione del patrimonio culturale-artistico: individuazione dei beni culturali.

2) Collegamento con il mondo della scuola e individuazione delle esigenze.

3) Verifica delle realtà operative culturali a livello di territorio.

4) Collegamento con la Rip. X per le disponibilità di ordine finanziario.

5) Definizione della Biblioteca Baldini.

6) Cooperazione e covenzionamento con strutture pubbliche o private attraverso individuazione di forme di utilizzazione delle stesse al servizio di utenti più vasti.

7) Favorire le iniziative che sorgono nel territorio e svolgono una funzione di promozione culturale e di effettivo decentramento.

8) Creazione di un Centro Culturale Polivalente attraverso creazione di strutture diverse, ma coordinate, con un rapporto nuovo con la popolazione.

SECONDA CIRCOSCRIZIONE

di mettersi al lavoro sulle cose. Necessario verificare la possibilità di andare ad una fase più ommissioni circoscrizionali dovrà dare soluzione a questi problemi

Sport

1) Ricognizione del patrimonio pubblico e privato attualmente esistente in II Circoscrizione.

2) Verifica dell'attuale possibilità di arrivare a convenzionamenti o accordi con strutture pubbliche e private per una utilizzazione delle stesse a fini pubblici.

3) Creazione di centri sportivi circoscrizionali in collegamento soprattutto con il mondo della scuola.

4) Favorire nuove iniziative sportive di privati in aree di proprietà comunale attraverso convenzionamenti che garantiscano l'utilizzazione pubblica delle medesime.

Sanità

Per quanto attiene la sanità l'azione della circoscrizione dovrà incentrarsi sulla definizione delle ULSSS al fine di programmare le attività e di realizzarne le strutture.

Per approfondire e discutere questo problema appare urgente procedere all'indizione della Conferenza Socio-Sanitaria circoscrizionale che dovrà consentire la partecipazione più larga possibile e immediatamente dopo l'istituzione della consulta socio-sanitaria.

Per quanto riguarda i temi che la Conferenza dovrà affrontare, essi possono essere così riassunti: analisi delle strutturre attualmente esistenti e dei servizi già realizzati; individuazione delle strutture degli Enti dei quali è stata dichiarata l'estinzione in funzione delle ULSS al fine della loro riorganizzazione funzionale e integrata nel territorio; ricognizione e accertamento del relativo personale e dei beni mobili e immobili e attrezzature destinate prevalentemente ad attività sanitarie; realizzazione di un rapporto con gli operatori delle strutture sopra individuate e dei medici mutualistici; realizzazione di un archivio unificato dei soggetti assistibili secondo gli ordinamenti vigenti; predisposizione di uno schema di unità locali sociosanitarie che tenga presenti le strutture esistenti attraverso l'individuazione del rapporto tra disponibilità ed esigenze.

Problemi specifici si pongono a proposito degli anziani per i quali si riconferma l'avvio di un Centro Polivalente con la realizzazione di quei servizi che possono soddisfare le esigenze più elementari in rapporto alle condizioni socio-economico degli interessati.

Per quanto riguarda la N.U. l'obiettivo è di arrivare attraverso una diversa organizzazione del lavoro alla formulazione di un piano di igiene circoscrizionale in un rapporto continuo con le organizzazioni sindacali, le organizzazioni di zona e di reparto dei netturbini.

Commercio

Sulle questioni del Commercio i punti sui quali dovrà concentrarsi l'attenzione della Circoscrizione possono essere sintetizzati:

1) Confronto con l'Amministrazione Comunale per conoscere i programmi relativi alla realizzazione del piano per la 426.

2) Necessità di conoscere l'effettiva consistenza della struttura della rete commerciale della circoscrizione.

3) Verifica e lotta all'abusivismo in sede fissa e ambulante.

4) In attesa dell'entrata in funzione dei piani della 426 individuazione dei criteri orientativi di salvaguardia del piano nella concessione del parere per l'apertura di nuovi esercizi commerciali.

5) Soluzione adeguata dei mercati scoperti con particolare riguardo alla situazione dei banchi-tipo.

6) Verifica della situazione dell'ambulantato e delle attività artigianali nella II Circoscrizione e suo ruolo in rapporto allo sviluppo delle attività commerciali.

7) Il ruolo dell'Ente Comunale di Consumo e l'obiettivo della promozione all'interno della Circoscrizione di adeguate forme di cooperazione tra gli operatori della Circoscrizione.

8) Costituzione della Consulta per il Commercio.

Problemi del decentramento e personale

Occorre affrontare questi problemi con la consapevolezza che l'attuazione della 382 e della 278, costituiscono le basi fondamentali per realizzare nuove forme di decentramento nella nostra città.

Occorre affrontare questioni di largo respiro, attraverso un confronto continuo con l'amministrazione comunale, i lavoratori della circoscrizione e le loro organizzazioni sindacali e i cittadini tutti.

I punti sui quali si potrà arrivare a formulare proposte idonee possono essere così sintetizzati:

— lo svolgimento da parte della circoscrizione di funzioni nuove previste dalla 382 e dal nuovo regolamento per l'acquisizione di poteri deliberativi;

— l'organizzazione della macchina amministrativa secondo le esigenze operative previste dall'attuazione di questo decentramento;

— le questioni del personale, che costituiscono la componente fondamentale per la realizzazione del decentramento;

— il reperimento di locali adeguati.

Su tutti questi punti le commissioni sono chiamate ad individuare idonee forme organizzative e formulare un programma di lavoro.

I partiti democratici, attraverso un confronto continuo delle rispettive posizioni si impegnano nello sforzo di individuare su ciascun problema linee comuni di intervento, riguardanti alle esigenze generali della popolazione.

Problemi di ordine istituzionale. Funzionamento della circoscrizione

I partiti democratici ritengono che occorre andare alla formulazione di un regolamento delle Commissioni, con l'obiettivo di realizzare un migliore funzionamento della circoscrizione, eliminandone ove possibile gli ostacoli sinora manifestati. I partiti si impegnano a rivedere, ove necessario, il regolamento approvato per correggerlo e migliorarlo.

Per quanto riguarda le questioni relative al funzionamento della circoscrizione, i partiti si impegnano a sviluppare in qualsiasi momento una consultazione collegiale necessaria a risolvere i problemi di ordine politico ed istituzionale.

In particolare per quanto riguarda l'attribuzione delle presidenze delle Commissioni e degli altri organi di gestione attuali e futuri, i partiti concordano sul principio della verifica annuale, al fine di favorire una rotazione, indispensabile ad affermare un nuovo metodo di gestione e di assicurare la massima responsabilizzazione di tutti.

IL BILANCIO DI UN ANNO DI LAVORO

Asili nido: un'esperienza da ripetere ed allargare

Mostra-dibattito a Via Boito su un anno di gestione

A metà luglio, nella nostra Circoscrizione, si è svolta nel giardino dell'Asilo Nido di V. Boito una mostra-dibattito sugli Asili Nido. L'iniziativa è stata organizzata dalla II Circoscrizione, dai Comitati di Gestione dei Nidi di V. Boito, V.le Pinturicchio, Villa Ada e C.N.E.N., dagli operatori e dai genitori come momento di riflessione sull'esperienza di questi tre anni di attività.

Lo scopo centrale è stato una maggiore pubblicizzazione di questo servizio e un primo tentativo di sensibilizzazione da parte di tutti i cittadini sul problema della prima infanzia. Sono stati invitati a partecipare a questo dibattito le forze politiche, sindacali e associative proprio per l'essenziale dimensione politico-sociale del discorso educativo che viene svolto all'interno dell'asilo e perché consapevoli del fatto che la scuola non può più essere considerata un corpo separato dalla vita della città; ciò che avviene in essa non può non essere affrontato e confrontato con tutti i cittadini. Nasce quindi l'esigenza che si elabori un discorso unitario sul bambino e sul suo sviluppo, inteso come fenomeno globale e relazionale e non come fatto intellettivo e individuale. La mostra ha avuto lo scopo di far conoscere gli aspetti più significativi della vita del nido; sono stati presentati inoltre i lavori e le opere dei bambini ed alcune riprese di video-registrazione, fatte in collaborazione con l'Istituto di Psicologia del C.N.R., sui momenti della vita del bambino al nido.

Il punto più dibattuto è stato quello della Gestione Sociale intesa come momento politico fondamentale e come rapporto continuo fra l'istituzione ed il territorio ai cui bisogni deve rispondere. Altro punto dibattuto è stato quello del Gruppo Educativo che è nato dall'esigenza di una nuova organizzazione del lavoro più consona alle finalità educative che il nido si propone.

La validità del lavoro del Gruppo Educativo — composto da tutto il personale, assistenti ed operai, con una grossa novità nell'ambito della scuola — si realizza attuando la continuità educativa tra famiglia ed ambiente attraverso l'elaborazione di un piano di lavoro tra operatori, genitori, altri servizi interessati a questo discorso e il Comitato di Gestione. A tal fine gli operatori hanno elaborato una serie di proposte quali: 1) Superamento dello stato di delega al Comitato di Gestione attraverso momenti di partecipazione più larga; 2) Dare maggiore efficacia al Comitato di Gestione riconfermando precise competenze che gli sono proprie; 3) Prevedere l'apertura del servizio al territorio; 4) Prevedere momenti di confronto programmato con Commissione Scuola e collegamenti istituzionalizzati tra Comitato di Gestione dei nidi con servizi educativi e servizi socio-sanitari; 5) Superare l'assenza del rappresentante sindacale coinvolgendo le strutture sindacali di zona; 6) Organizzazione del lavoro all'interno del nido più funzionale alle finalità che si vogliono raggiungere; 7) Una adeguata professionalità del personale attuata attraverso corsi di aggiornamento.

E' un appello rivolto alle forze politiche e sociali, circoscrizionali e locali affinché questo discorso venga concretizzato in una organica politica dell'infanzia — capovolgendo la concezione assistenziale finora prevalsa a caratterizzare i provvedimenti per l'infanzia — in una linea di cambiamento ideale e morale per una diversa qualità della vita.

SULLA STRADA DELLA RIFORMA

Pensioni: un importante passo avanti

Pubblichiamo una sintesi dei principali punti dell'accordo raggiunto per la riforma del sistema pensionistico

Le misure tendenti ad avviare l'unificazione del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti possono essere così riassunte.

1. *Iscrizione dei nuovi assunti all'Inps.* A partire dall'1-1-1979, i lavoratori dipendenti nuovi assunti saranno iscritti all'Inps, indipendentemente dal settore produttivo, pubblico o privato, in cui opereranno.

I contributi che affluirano all'Inps — detratta una quota da attribuirsi al Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps per la copertura di oneri immediati — formeranno un apposito Fondo di garanzia al quale i regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti diversi dall'Inps possano attingere al fine di realizzare il pareggio tra entrate e uscite, quando sarano ridotte le proprie disponibilità patrimoniali. Le prestazioni specifiche, attualmente previste da singoli regimi, relative alla pensione privilegiata per causa di servizio, saranno garantite dall'Inps.

Con un provvedimento delegato saranno riorganizzati presso l'Inps quei regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti per i quali esiste già una intesa di massima, ad esempio l'Enpals e la Previdenza marinara.

2. *Unificazione dell'età pensionabile e del pensionamento per anzianità.* Per tutti i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, l'età pensionabile dovrà essere unificata a 60 anni con possibilità di anticipazione a 55 anni per le donne. I lavoratori, che al compimento della predetta età non abbiano raggiunto i 40 anni di assicurazione, potranno continuare a lavorare fino al raggiugimento dei 40 anni di contribuzione, sempreché non abbiano superato il 65° anno di età.

Deroghe a quanto sopra saranno previste, da una parte, per mantenere per particolari categorie, come ad esempio i magistrati e i professori d iuniversità il pensionamento a 70 anni; dall'altra, per assicurare un'età di pensionamento anticipata per quelle categorie (minatori, personale di volo, autoferrotranvieri, marittimi, portuali, ballerini, ecc.) soggette a lavori particolarmente logoranti.

Quanto alla pensione di anzianità, rimane fermo il diritto dei lavoratori a conseguirla con 35 anni di contribuzione. I pensionamenti anticipati su domanda, attualmente previsti per alcune categorie, dovranno essere progressivamente riassorbiti e — per le categorie del pubblico impiego — in un periodo di tempo da stabilirsi in sede di unificazione, da attuarsi con legge quadro, della contrattazione del settore pubblico allargato.

3. *Cumulo pensione-retribuzione.* Il cumulo pensione-retribuzione dovrà essere regolamentato in modo uniforme per tutte le categorie di lavoratori dipendenti. Il cumulo pensione-retribuzione va interamente ammesso per le pensioni che sono al livello minimo dell'Inps.

Per quelle superiori a tale minimo sarà previsto un cumulo parziale che tenga conto congiuntamente della entità dell apensione e del reddito da lavoro dipendente o professionale o autonomo che operi secondo scaglioni di reddito e che — assicurando comunque i livelli minimi della oensione Inps preveda una trattenuta progressiva sulla pensione che vada da un minimo del 25% (per lo scaglione di reddito più basso) ad un massimo dell'80% (per lo scaglione di reddito più alto).

L'applicabilità del criterio congiunto pensione-retribuzione sarà verificato sotto il profilo degli strumenti tecnici di attuazione.

Il cumulo pensione-retribuzione non è ammesso per le pensioni di anzianità e per quelle ad essa assimilabili.

4. *Cumulo tra più pensioni.* L'integrazione al minimo di una delle due pensioni sarà concessa solo se la somma sia inferiore al trattamento minimo dell'Inps.

Inoltre, in caso di cumulo tra pensione diretta e indiretta verrà comunque garantita la pensione di importo più elevato, mentre l'altra si cumulerà secondo le norme generali del cumulo pensione-retribuzione.

Infine, quella parte di adeguamento automatico delle pensioni costituita dalla quota in cifra fissa, sarà erogata su una sola pensione.

5. *Retribuzione massima pensionabile (tetto).* La retribuzione è quella dell'Inps di 12.600.000 lire lorde annue, rivalutata secondo le quote della dinamica salariale delle pensioni superiori al minimo maturate dal '76 al '79 compreso. Essa, pertanto, sarà dal 1° gennaio 1979 di 17.424.000 lire, e si applicherà, a decorrere dalla stessa data, a tutti indistintamente i regimi dei lavoratori dipendenti privati e pubblici.

La retribuzione massima pensionabile così stabilita, viene indicizzata, a partire dall'1-1-1980 secondo le nuove norme che regoleranno l'aggancio alla dinamica salariale delle pensioni superiori al minimo.

Per i regimi pensionistici nei quali la retribuzione massima imponibile è identica alla retribuzione massima pensionabile si procederà ad una progresivo omogeneizzazione al sistema Inps, nel quale la retribuzione imponibile è quella effettivamente percepita anche se di fatto supera quella massima pensionabile.

In via transitoria le pensioni che matureranno nei 5 anni successivi al 1-1-1979 potranno essere liquidate — qualora il calcolo sia più favorevole al lavoratore e in deroga alle norme che regolano i singoli regimi — sulla base della media delle tre migliori retribuzion iannue pensionabili dell'ultimo decennio, fermo restando che dall'1-1-1979 le retribuzioni utili al calcolo delle pensioni non potranno superare il tetto.

All fine del predetto periodo transitorio, e cioè a decorrere dal 1° gennaio 1984, nessuna pensione di qualsiasi regime pensionistico dei lavoratori dipendenti potrà essere liquidata su retribuzioni superiori a quelle massime pensionabili, stabilite a partire dall'1-1-1979, quali che siano le singole posizioni maturate e i criteri di calcolo.

6. *Retribuzione minima imponibile.* La retribuzione minima imponibile, sulla quale calcolare i contributi assicurativi, dovà essere elevata dalle attuali 2.500 giornaliere al minimo più basso stabilito per ciascuna qualifica (apprendista, operaio, impiegato, dirigente) dai contratti di categoria, raggruppati in settore omogenei.

7. *Periodi di malattia da considerare utili ai fini del pensionamento.* A partire dall'1-1-1979, saranno considerati utili ai fini pensionistici tutti i periodi di malattia, senza più limitazioni temporali e purché regolarmente indennizzati.

* * *

Per quanto attiene al sistema di perequazione automatica delle pensioni non vengono posti in alcun modo in discussione i principi sui quali si fonda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale ed a quella del costo della vita. Tuttavia, al fine di rimuovere alcune anomalie presenti nel vigente sistema di aggancio vengono apportate le seguenti modificazioni.

1) *Pensioni al minimo.* Nessuna modifica è prevista per le pensioni al minimo, le quali continueranno ad essere indicizzate secondo le norme attuali in modo da essere pari al 27,75% delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria. Pertanto, i minimi di pensione passeranno, a decorrere dall'1-1-1979, da L. 102.500 a L. 122.300 mensili.

2) *Pensioni superiori al minimo.* Anche qui nessuna modifica è prevista per il calcolo dell'aumento della pensione relativamente al costo vita, che si tradurrà in un aumento della quota in cifra fissa, a decorrere dall'1-1-1979, di L. 32.566 (19 punti per un valore punto di L. 1.714).

Per quanto riguarda invece l'aumento della pensione relativamente alla dinamica salariale pura (cioè depurata della contingenza) dei lavoratori attivi, l'indice di riferimento, a partire dall'1-1-1980, sarà determinato sulla base delle retribuzioni medie di tutte le categorie dei lavoratori dipendenti, privati e pubblici, anziché sulla base delle retribuzioni minime contrattuali degli operai della industria. Ciò, in quanto non è più giustificato il riferimento alla dinamica salariale di una particolare categoria in un sistema di aggancio delle pensioni che è ormai generalizzato a tutti i lavoratori dipendenti.

In attesa che si costruisca un nuovo indicatore statistico, si procederà — per il solo 1979 ad una correzione di tre punti della dinamica salariale degli operai dell'industria, essendo accertato che quest'ultima — considerata al livello delle retribuzioni minime e più veloce rispetto alla dinamica salariale generale di tutti i lavoratori dipendenti considerata al livello delle retribuzioni medie. In conseguenza di ciò, a partire dal 1° gennaio 1979, l'aumento della quota in percentuale sarà pari al 2,9% anziché al 5,9%.

Inoltre, la predetta percentuale sarà applicata, non già sull'intera pensione dell'ano precedente, ma su questa depurata delle quote in cifra fissa corrisposte dal 1976 in avanti. E ciò, al fine di evitare che le pensioni superiori al minimo abbiano a ricevere, a titolo di costo vita, un duplice aumento: una prima volta con la quota in cifra fissa, una seconda volta applicando l'aumento in percentuale anche sulle quote in cifra fissa già godute.

3) *Pensioni supplementari ed inferiori al minimo.* Tali pensioni aumenteranno, a partire dell'1-1-1979, della sola quota in percentuale (per il '79 il 2,9%) relativa alla dinamica salariale pura. Ciò, nella considerazione

(segue a pag. 7)

I COMUNISTI E IL GOVERNO DELLA CITTA'

VERSO LA CONFERENZA CITTADINA

L'importante appuntamento politico del 20-21-22 ottobre occasione per una riflessione di massa sul governo di Roma. L'assetto organizzativo ed il decentramento circoscrizionale del PCI

L'appuntamento si preannuncia importante. E' la prima volta, crediamo, che a Roma si va ad un dibattito realmente di massa sul governo della città, sui mali di cui soffre una città come Roma, sui problemi che sono di fronte a tutti — visibili, ostentati alcuni, celati nelle pieghe della città altri — tutti estremamente difficili da risolvere.

L'occasione è data dalla Conferenza Cittadina del PCI che si terrà nei giorni 20-21-22 ottobre al Palazzo dei Congressi all'Eur, con la partecipazione di Gerardo Chiaromonte della Segreteria nazionale del PCI.

Un appuntamento che non è solo di partito ma che vuole coinvolgere nella discussione i cittadini, le forze sociali, le donne, i giovani dalla città sin dalla fase preparatoria che — mentre scriviamo — è in corso a livello dei quartieri e delle singole circoscrizioni.

I temi del dibattito, inevitabilmente connessi e di fatto profondamente intrecciati, sono due: da una parte Roma e dall'altra il nuovo assetto organizzativo del partito che si sta realizzando con il suo decentramento circoscrizionale.

Un'occasione dunque per tentare un primo bilancio dell'attività svolta dalla Giunta Argan a due anni dalla sua elezione, per individuare i nodi irrisolti e soprattutto per coinvolgere nuove forze, nuovi strati sociali, un sempre maggior numero di cittadini nella battaglia grande che è in atto per fare di Roma una città in cui sia possibile vivere meglio e più umanamente.

Un bilancio dunque che guarda in avanti ed un bilancio che va analizzato con grande attenzione. A noi sembra che, se di bilancio si vuole parlare, questo sia nel complesso positivo.

Molti fatti nuovi, inimmaginabili fino a due anni fa, sono avvenuti: dalla perimetrazione delle borgate all'inizio del risanamento del centro storico, dall'apertura al pubblico di Villa Torlonia all'Estate Romana, dai primi passi per la seconda Università di Tor Vergata ai primi accertamenti del Comune in campo tributario per stroncare il fenomeno dell'evasione fiscale.

E si tratta di fatti che vanno al di là di una normale efficienza amministrativa, di un normale buongoverno; si tratta di grandi battaglie vinte contro quello che è stato per 30 anni (o meglio per tutti i 100 e più anni di Roma capitale) il punto di forza del « potere » a Roma: la speculazione sfrenata, la subordinazione di ogni più elementare principio di salvaguardia dall'interesse collettivo all'interesse dei « palazzinari » e di coloro che da sempre (principi o bovari che fossero) sono stati i veri padroni di Roma.

Una battaglia grande, nel corso della quale bisogna vincere forze ancora ben vive e occorre riparare guasti enormi (basta pensare a cosa sta succedendo, ancora in questi giorni, alla Balduina), una battaglia che richiede il contributo di tutti.

Certo ancora molto resta da fare e ritardi e difficoltà, oggettivi e soggettivi, non sono mancati.

E questo è l'altro scopo di questa conferenza cittadina: andare ad un approfondimento dei problemi, ad una proposta politica più articolata, ad un assetto del partito — infine — in grado di aderire meglio alla realtà romana.

Di qui la proposta del decentramento circoscrizionale del partito, della creazione di strutture che — avvicinando sempre di più ai quartieri, alla gente, ai compagni il momento della direzione politica — possano far meglio aderire l'elaborazione, l'analisi, la lotta del partito alle « pieghe » della realtà cittadina.

Il dibattito è aperto, le possibilità concrete di nuovi, grandi passi in avanti ci sono; si tratta di coinvolgere in questo dibattito ora, e nella battaglia politica poi, sempre nuove forze.

Si tratta di recuperare anche ritardi, di far uscire con forza dall'isolamento in cui stanno cadendo in questi ultimi tempi i giovani, le donne, strati importanti di cittadini. E da qui andare avanti.

Cambiare è possibile: i fatti lo hanno dimostrato. Si tratta ora di far vedere che è possibile cambiare realmente tutto.

Pensioni: un importante passo avanti

che tali pensioni presuppongano la esistenza di una pensione principale che, per il costo della vita, già usufruisce della quota in cifra fissa.

4) *Abolizione dell'anno di attesa per il primo scatto di pensione.* Per tutte le pensioni — e come elemento migliorativo del sistema attuale — il primo scatto di pensione si avrà dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di decorrenza della pensione.

In tale modo, da una parte, si abolisce l'anno che, nel regime pensionistico Inps, il pensionato deve attendere per vedere rivalutata, per la prima volta, la sua pensione; dall'altra, si evita che una pensione inizialmente superiore al minimo — rimanendo ferma — sia « risucchiata » nei minimi che nel frattempo sono aumentati.

* * *

Infine, per quanto riguarda gli altri problemi le soluzioni prospettate possono essere così riassunte.

1 - *Riscossione unificata dei contributi.* E' previsto quanto segue:

a) presentazione di un provvedimento d'urgenza che stabilisca il passaggio della denuncia numerica alla denuncia nominativa dei lavoratori soggetti all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro da realizzarsi con denuncia unica valida per lo Inps e per l'Inail;

b) delega per la riforma dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali finalizzata all'accertamento e alla riscossione unificata dei contributi da parte dell'Inps in tempi che saranno definiti in sede parlamentare;

c) immediato affidamento all'Inps della riscossione dei contributi agricoli oggi di competenza dello Scau.

2 - *Retribuzione pensionabile.* Dalla retribuzione pensionabile saranno escluse le indennità di missione, di rappresentanza, il contributo alloggio, le diarie e le ore di straordinario eccedenti le 250 ore annue.

3 - *Pensioni sociali.* E' prevista la revisione della indicizzazione dei limiti di reddito per il godimento della pensione sociale quando sono in vita entrambi i coniugi. Ciò al fine di evitare che l'aumento della pensione (per un coniuge) comporti la perdita della pensione sociale (per l'altro coniuge). Inoltre è previsto il condono delle sanzioni nei confronti di chi denuncia all'Inps l'irregolare titolarità di una pensione sociale.

4 - *Riequilibrio delle gestioni autonome.* Allo scopo di raggiungere il pareggio di esercizio delle gestioni degli artigiani e dei commercianti verrà stabilito:

— l'aumento della quota capitaria dei contributi di questi lavoratori autonomi per conseguire entro cinque anni l'equilibrio delle gestioni;

— la creazione d iotto fasce di redditi opzionali con contributi crescenti e piena corrispondenza tra pensione e contributi versati;

— la corrispondenza tra indicizzazione delle pensioni e indicizzazione dei contributi suddetti.

Per i coltivatori diretti, oltre allo aumento del contributo della categoria che tenga conto dei redditi dominicali ed agrari, è previsto l'ulteriore intervento della solidarietà generale a partire dal 1979 per il contenimento dei disavanzi senza che questi incidano su altre gestioni.

5 - *Ristrutturazione dell'Inps.* Per ampliare l'autonomia funzionale dell'Inps sono previste:

— la definizione delle materie sulle quali il collegio dei sindaci può esercitare il controllo concomitante, limitato peraltro alle sole questioni di legittimità;

— la revisione dei compiti e della struttura d ialcuni organi centrali e periferici;

— l'acquisizione degli strumenti operativi (immobili e attrezzature) necessarie soprattutto per il decentramento;

— procedure più agili e snelle per il reperimento e l'utilizzo del personale;

— la riduzione dei termini per la approvazione da parte del ministero del Lavoro delle delibere e dei bilanci;

— la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti dell'Inps solo in caso di dolo o colpa grave.

6 - *Commissione parlamentare di vigilanza.* Si istituirà una Commissione parlamentare di vigilanza sugli enti previdenziali.

7 - Fanno parte integrante del disegno globale di riforma del sistema pensionistico anche i provvedimenti già presentati in Parlamento e relativi alla invalidità pensionabile, alla prosecuzione volontaria, alla ricongiunzione delle posizioni assicurative e alla previdenza in agricoltura.

Per la continuità del processo di riforma sar costituita una Commissione ministeriale mista.

Editori Riuniti

EDVARD KARDELJ
Le vie della democrazia nella società socialista
« Il punto », pp. 336, L. 4.000
Come vive e si sviluppa il modello di società socialista jugoslavo trent'anni dopo la rottura del 1948 tra la Jugoslavia e gli altri paesi del campo socialista.

ACHILLE OCCHETTO
A dieci anni dal '68
Intervista di Walter Veltroni - « Interventi », pp. 150, L. 1.800
Il movimento del sessantotto dieci anni dopo. Un giudizio approfondito sulle radici storico-politiche del movimento studentesco in Italia e sul suo rapporto con la crisi attuale dei giovani e il fenomeno del terrorismo

GIAN MARIO BRAVO
La Prima Internazionale
« Biblioteca di storia », 2 voll., pp. 1296, L. 24.000
Un'ampia serie di documenti sulla Prima Internazionale (1864-1876), sulla sua storia, i suoi dibattiti interni e la sua influenza sulle vicende politiche del tempo.

BARRY COMMONER
L'energia alternativa
Prefazione di Laura Conti - « Argomenti », pp. 208, L. 2.800
Un quadro inquietante di quello che sarà il nostro futuro se le scelte energetiche verranno sempre e soltanto imposte dal profitto industriale e finanziario

novità

Organizzazione FILC RADIO

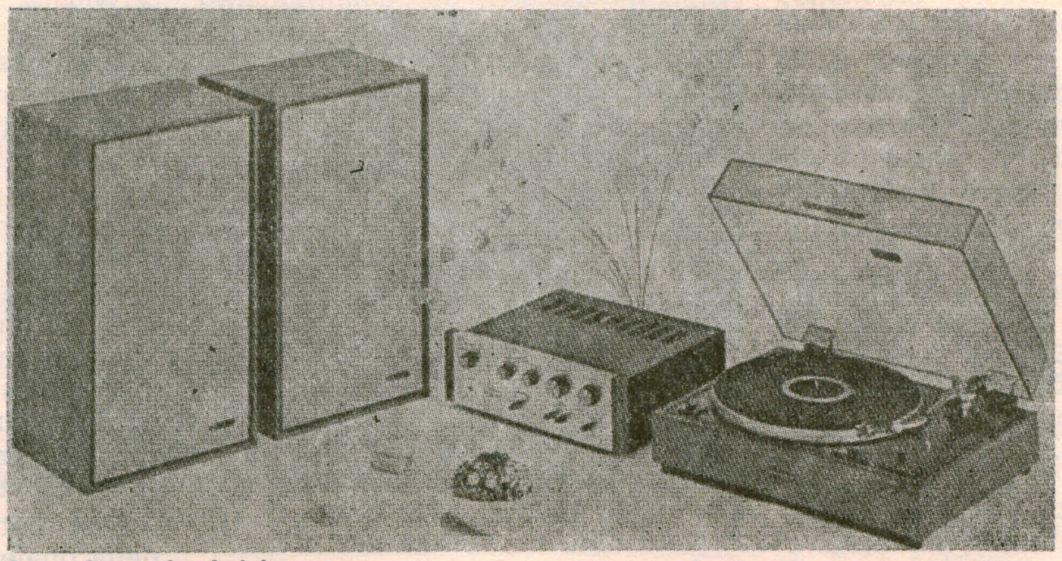
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

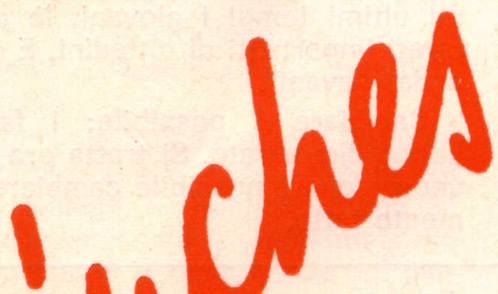
PERCHE'

1) E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.
2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.
3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà



ARREDAMENTI

LABORATORIO ARTIGIANO TAPPEZZERIA

Via Cirene, 10 - Tel. 83.12.653

LIBRERIA

R. RISA

Via Lago Tana, 6 - ROMA
Tel. 8.310.795

VISITATE IL NOSTRO STAND ALL'INTERNO DELLA FESTA

LIBRI D'ARTE
SAGGISTICA
ROMANZI

Dal 1901 **C. M. C.**

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

RAVENNA

BOTTEGA DELLE

CHIUSURE LAMPO

F.lli PAIANO
☎ **8310480**

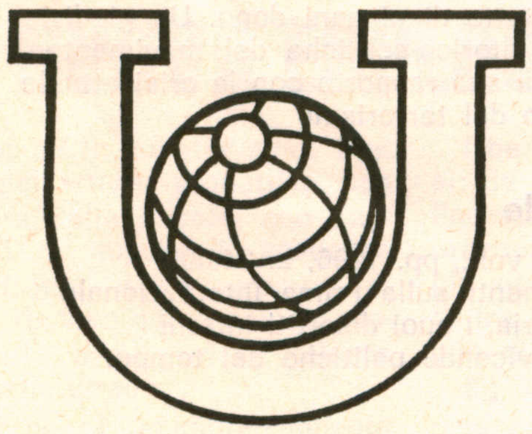
casa specializzata in chiusure lampo per **TENDE DA CAMPEGGIO** e **CAPPOTTE** per **AUTO**

ROMA - via Montebuono, 18a (P.zza Vescovio)

italo croci artigiana pavimenti

via aloisi 10 tel 4500436

posa in opera, lamatura, laccatura parquets
posa in opera moquette
rivestimenti in legno
forniture



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia, potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip SALEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma